Anno XXX - N. 14 15 Luglio 1949

# VOCI FRATERNE

ORGANO FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DON BOSCO

## *CONSIGLI REGIONALI*
### *svoltisi in preparazione del Consiglio Nazionale*

SICULO: relazione pubblicata nel fascicolo del 15 gennaio 1949.

LOMBARDO: relazione pubblicata nel fascicolo del 15 febbraio 1949.

ROMANO: relazione pubblicata nel fascicolo del 15 marzo 1949.

PIEMONTESE
NOVAR.-ALESSANDR.
VENETO

relazioni pubblicate nel fascicolo del 15 maggio 1949.

LIGURE
EMILIANO

relazioni contenute nel presente fascicolo.

TOSCANO
SARDO
ADRIATICO

relazioni che appariranno nel fascicolo del 15 agosto 1949.

N. B. — *Ogni Presidenza di Unione prenda diligente conoscenza di quanto si è parlato nei singoli Consigli Regionali — particolarmente di quello della propria Regione — e ne faccia oggetto di trattazione nel Consiglio di Presidenza.*

Spediz. in abbonamento postale (Gruppo II)

VOCI FRATERNE - Via Cottolengo, 32 - Torino (109)

Esce il 1° di ogni mese per tutti i Soci e il 15 per le Presidenze.

1h4

# *Consiglio Regionale Ligure*

## 27 Marzo 1949

Domenica 27 marzo 1949, in una sala dell'Istituto Don Bosco di San Pier d'Arena, ha avuto luogo il Consiglio Regionale delle Unioni ex-allievi della Liguria.

Hanno partecipato tutti i Presidenti o loro delegati, delle Unioni di: ALASSIO — LA SPEZIA — SAN PIER D'ARENA — SAVONA — VALLECROSIA e VARAZZE.

Presiedono il Rev.mo Sig. D. Giorgio Seriè, il Rev.mo Don Festini, Ispettore della Liguria e Toscana ed il Presidente Regionale della Liguria Professor Fazio. Sono presenti i Rev.mi Direttori delle Case di San Pier d'Arena, Savona e Vallecrosia. Il Rev.mo Sac. Prof. D. Teobaldi rappresenta il Reverendo Sig. Direttore della Casa di Alassio, il Rever. Sac. D. Sciaccaluga il Direttore della Casa di La Spezia, impossibilitati ad intervenire.

Prima di iniziare i lavori del Convegno, nella Cappella interna dell'Istituto, i convenuti hanno ascoltato la S. Messa, celebrata dal Rev.mo signor Direttore della Casa.

Alle ore 10,30, dopo un vermouth d'onore offerto dalla Unione ospitante, hanno inizio i lavori del Convegno.

Il Rev. Sac. Prof. E. Briano, Delegato Ispettoriale, dopo le preghiere di rito, prende subito la parola per rivolgere un particolare ossequio al Rev.mo Signor D. Giorgio Seriè, al Rev.mo Sig. Ispettore ed il suo cordiale saluto a tutti i partecipanti a questo primo Consiglio Regionale, con l'augurio che da questa riunione si possano ricavare sussidi efficaci per migliorare la struttura delle singole Unioni, potenziarle efficacemente e far sempre maggiormente rifulgere il nome di Don Bosco nella società. Con felice riferimento al passo evangelico del giorno: « La moltiplicazione dei pani », richiama i presenti a dedicare spontaneamente e volonterosamente tutta la loro attività per lo sviluppo delle loro Unioni, sull'esempio degli Apostoli, sempre pronti ad eseguire i precetti del Divin Maestro.

Il Rev.mo Sig. Don Seriè dà lettura del telegramma con la Benedizione del S. Padre Pio XII, ascoltata dai presenti in piedi e salutata da vivi applausi.

Prende quindi la parola il Presidente Regionale Prof. Fazio, per leggere le lettere di adesione di S. E. Mons. Siri, Arcivescovo di Genova, del Rev.mo Sig. Don Pietro Ricaldone, IV Successore di Don Bosco e del Presidente Internazionale Comm. Poesio, accolte da vivi applausi di tutti i presenti.

## Organizzazioni e scopi delle Unioni

*Relatore:* **Prof. Attilio Fazio**
Presidente Regionale

Il Prof. Fazio esordisce con una rapida sintesi di storia della nostra Organizzazione, sorta, com'è noto, dall'iniziativa di un modesto gruppo di ex-allievi di D. Bosco, guidati dall'indimenticabile Carlo Gastini, per la manifestazione di affetto e di riconoscenza al loro grande Educatore nel suo giorno onomastico (24 giugno 1870), andò man mano aumentando, sino a costituirsi in Federazione Nazionale e quindi in Federazione Internazionale. L'oratore si diffonde a mettere in rilievo tutta la grandiosa struttura di questa Federazione.

Accenna alle principali manifestazioni cui le nostre Unioni parteciparono, principalmente alla Beatificazione di Don Bosco a Roma il 2 giugno 1929 ed alla solenne e grandiosa traslazione della salma del Beato da Valsalice al tempio di Maria SS. Ausiliatrice, culla delle Opere Salesiane, il 9 giugno 1929. Ricorda la solenne canonizzazione del nostro Santo nella solennità di Pasqua del 1934 ed il solenne corteo con l'urna del Santo la domenica 8 aprile 1934, sotto una pioggia implacabile, ma non per questo meno solenne fra l'entusiasmo della famiglia Salesiana, degli ex-allievi, partecipanti in massa al corteo e della folla che assisteva impassibile sotto la pioggia. Ricorda altre manifestazioni minori degli ex-allievi genovesi, che dimostrano quanto sia stata sempre viva e fervorosa la nostra vita di organizzazione.

Dopo la triste parentesi della guerra ed il suo ritorno da una forzata lontananza, l'oratore con parola calda ed efficace passa a dare le direttive per l'avvenire: Bisogna, egli dice, che nei nostri cuori di presidenti, rivivano sempre le ore più belle della nostra esistenza vissute nei nostri collegi, soprattutto è necessario che noi sappiamo trasfondere in tutti gli ex-allievi la nostra fede, il nostro entusiasmo, il nostro amore per Don Bosco e per i Salesiani, particolarmente con l'azione.

La vitalità della nostra organizzazione è basata soprattutto sui convegni, occorre quindi che diamo molta importanza a questi raduni e che li prepariamo in modo tale che gli ex-allievi ne ritornino animati di entusiasmo e rimanga radicato nei loro animi il culto delle memorie ed il sentimento della riconoscenza. I nostri Convegni tradizionali sono divisi nella parte formativa che comprende i discorsi, la relazione e le discussioni, segue l'agape fraterna che si svolge in un'atmosfera di serenità e di gioia, tra discorsi e canti festosi. In questo giorno si rivive la vita di collegio e l'entusiasmo è sempre manifesto. Sappiamo sfruttare questo entusiasmo ed attivare gli ex-allievi a mantenerlo sempre vivo nei loro cuori.

Don Bosco disse che non faceva distinzione tra i Salesiani e gli ex-allievi e distinzione non vi dev'essere perchè è necessario che la nostra vita sia informata costantemente a quei principi religiosi e civili che ci rendano sempre più aderenti alla vita salesiana.

Altre Istituzioni hanno voluto organizzare i loro ex-allievi, noi però possiamo affermare che la nostra organizzazione si distingue da tutte le altre per la preparazione intrinseca dei suoi iscritti e per lo spirito che ci unisce.

Il distintivo che noi portiamo porta impresso il motto: « *Praeit ac tuetur* » che si traduce « *Precede e difende* ». E' Don Bosco che ci precede e ci difende; noi dobbiamo essere una forza operante che collabora colla Famiglia Salesiana, ma la nostra collaborazione sia valida ed efficiente, e siamo altresì sua difesa, ove sia necessario. Soltanto così operando, dimostreremo di essere veri e degni figli di Don Bosco.

Il discorso del Presidente Regionale è salutato da calorosi applausi.

### *Autorevoli commenti*

Il Rev. Sig. Don Seriè prende subito la parola per ringraziare il Prof. Fazio e per sottolineare le sue argomentazioni.

Anzitutto tiene a precisare che questo non è un convegno, ma un Consiglio, una riunione dei Presidenti per studiare insieme quello che ciascuna Unione deve fare per lo sviluppo delle nostre associazioni.

Mette in rilievo l'importanza che questo nostro movimento ha assunto e dichiara che gli ex-allievi costituiscono la più importante avanguardia del movimento Salesiano. Don Bosco fondò la Congregazione Salesiana e le Suore di Maria Ausiliatrice, istituì i Cooperatori Salesiani, ne dettò il regolamento, ma non ha fondato gli ex-allievi che sorsero per un moto spontaneo di riconoscenza di quel piccolo nucleo di ex-allievi di Don Bosco, cui ha accennato il Prof. Fazio nel suo discorso.

Da questo gesto grazioso nacque un'istituzione che aumentò di anno in anno fino a costituirsi in Federazione Internazionale, che ha uno spirito tutto speciale, vive del ricordo, è un moto di riconoscenza a Don Bosco ed alla sua Opera. Non è un'associazione sportiva nè di beneficenza, non è neppure un'istituzione dell'Azione Cattolica (pur perseguendo scopi e finalità religiose), non è un cerchio chiuso, ma al contrario è aperta a tutti quelli che furono educati negli Istituti o negli Oratori Salesiani, senza distinzione di partito, basta essere galantuomini.

Qual'è lo spirito che deve regnare nelle nostre Unioni? Regni in esse la familiarità, come voleva Don Bosco; gli ex-allievi devono essere facilmente individuabili per la loro vita esemplare e per lo spirito di fratellanza che li unisce. Gli ex-allievi ritornano volentieri ai nostri Convegni, riprendono con gioia i contatti coi loro antichi Superiori, perchè rivivono le ore felici della loro giovinezza, perchè subiscono il fascino della educazione ricevuta, improntata a serenità ed alla gioia della vita nell'adempimento del proprio dovere.

L'Unione ex-allievi deve costituire una seconda famiglia, non è più il collegio, si potrebbe definirla un Oratorio per adulti.

Conclude raccomandando a tutti i Presidenti di continuare a rimanere sempre più vicini a Don Bosco ed al Suo Successore, di lavorare intensamente per diffondere la conoscenza della Sua Opera e collaborare nel proprio campo di azione per trovare nuovi elementi che vengano ad aumentare il numero dei Salesiani, di cui è tanto sentito il bisogno.

Cessati gli applausi che coronano le parole del Rev. Don Seriè, si alza a parlare il Reverendo Sig. Ispettore, salutato dai battimano di tutti i presenti. Egli passa brevemente in rassegna la situazione delle varie Unioni, mettendo in rilievo l'opera di ciascuna ed elogiandone le varie attività. Conclude esortando tutti i Presidenti a perseverare nella loro opera, rimediando a quelle lacune riscontrate nel lavoro passato, e cercando di fare grandi progressi, soprattutto nel rintracciare gli ex-allievi dispersi, in modo da aumentare sensibilmente il numero dei soci, specialmente in Genova. Segnala in modo particolare l'opera del Sig. Valenza per la costituzione del Gruppo di Rapallo e della Presidenza di Savona, che conta un consolante nucleo di ex-allievi.

## Culto di Maria SS. Ausiliatrice e di S. Giovanni Bosco

*Relatore:* **Cav. Giuseppe Anselmo**
Presid. dell'Unione di Savona

Il Cav. Anselmo dichiara di aver accettato per obbedienza l'incarico di svolgere questo importante argomento, ma di sentirsi incompetente a svolgerlo in modo degno.

Comunica però in forma semplice e persuasiva quello che la sua Unione ha fatto per onorare Don Bosco e diffonderne la divozione: portando cioè l'effigie del Santo nelle Parrocchie e nei paesi della Diocesi di Savona e nei centri dove Parroco e Parrocchiani, convenientemente preparati si dichiaravano non solo ben disposti, ma impazienti di aver tra loro il nostro Santo.

Fu con questa paziente e metodica opera di propaganda che in molti paesi della Provincia si introdusse la divozione a Don Bosco, che continua tuttora. Segnala in modo particolare l'accoglienza avuta nella Parrocchia di Terzo d'Acqui, dove oltre all'aver collocata l'effigie di S. Giovanni Bosco nella chiesa parrocchiale, si distribuì in quasi tutte le famiglie una oleografia del Santo, che vi è sempre divotamente conservata.

Così pure la devozione a Maria Ausiliatrice in Savona è largamente diffusa e la frequenza dei fedeli nella Chiesa dei Salesiani è veramente consolante. Ogni anno la festa di Maria Ausiliatrice assume un aspetto veramente solenne, particolarmente alla Processione vespertina, alla quale partecipa tutta la città.

Conclude raccomandando a tutti i Presidenti di estendere con tutti i mezzi a loro disposizione queste divozioni e di collaborare nel raccogliere adesioni alla supplica da inviare al S. Padre, perchè voglia degnarsi di estendere alla chiesa universale il culto di Maria Santissima Ausiliatrice.

La semplice, ma efficace parola del simpatico presidente savonese, viene calorosamente applaudita. Si associa agli applausi il Rev.mo Sig. Don Seriè che dà alcuni suggerimenti pratici per far conoscere le divozioni a Maria Santissima Ausiliatrice e a Don Bosco nelle parrocchie e nelle famiglie.

## Relazioni dei Presidenti delle Unioni

I Rappresentanti delle Unioni si alzano uno per uno per dare relazione dell'attività compiuta dalla propria Unione.

ALASSIO. — Il Vice Presidente Sig. Divizia fa un'ampia relazione sull'andamento di quell'Unione, di cui lascia copia scritta al Delegato Ispettoriale. Mette in particolare rilievo la necessità di non la-

sciarsi sfuggire i giovani che ogni anno escono dagli Istituti e presenta una copia di un piccolo Annuario che contiene i nomi e gli indirizzi di tutti gli alunni di quell'Istituto. Si sofferma sull'importanza dello schedario dei soci e riferisce sulle manifestazioni di quell'Unione: Esercizio della Buona Morte, festa annuale di Don Bosco e di Maria Santissima Ausiliatrice, Conferenze di Cultura e di formazione mensili.

LA SPEZIA. — Il Vice Presidente Prof. Castellini riassume brevemente la relazione scritta della Presidenza, nella quale vien messo in rilievo che malgrado le rovine della guerra l'Associazione ha ripreso in modo sodisfacente. Essa conta circa 300 ex-allievi regolarmente iscritti. Ogni mese si compie la pratica dell'Esercizio della Buona Morte e, per estendere maggiormente il loro movimento, hanno creato i Consiglieri di zona, distribuiti nei vari rioni della città, col compito di reclutare nuovi ex-allievi. Attualmente il Consiglio Direttivo si è reso promotore delle pratiche per la traslazione della salma del Rev. Don Fantini dal cimitero de La Spezia alla chiesa di N. S. della Neve.

VARAZZE. — Il Presidente Avv. Costa espone la situazione della sua Unione che, in seguito all'interruzione determinata dalla guerra sta riprendendo la sua normale attività. Essa conta attualmente 218 iscritti, ma avendo ricostituiti gli elenchi, è in grado di affermare che in seguito il numero aumenterà. Tra le manifestazioni più importanti, segnala la solenne Processione con la Statua di S. Giovanni Bosco a Sassello, il ripristino di una lapide, che era stata distrutta, a ricordo di una visita di Don Bosco a Varazze.

VALLECROSIA. — Il Vice Presidente Rag. Ballauco espone che questa Unione è stata regolarmente costituita il 10 aprile 1947 ed in questo breve tempo, ha predisposto parecchie importanti manifestazioni. Accenna al numeroso intervento dei suoi soci al Pellegrinaggio a Torino del 9 maggio 1948. Ogni anno gli ex-allievi promuovono un corso di predicazione serale in preparazione alla S. Pasqua. Recentemente hanno istituito corsi serali di lezioni di francese, inglese e floricoltura, discretamente frequentati.

SAN PIER D'ARENA. — Il Presidente Della Valle ringrazia il Rev. Sig. Ispettore delle benevole parole con cui ha voluto segnalare la modesta ma fervida attività dell'Unione. Lamenta che malgrado un'attiva propaganda, il numero degli iscritti sia sempre limitato (N. 257) e non proporzionato all'importanza della città di Genova. E' in corso un vasto lavoro di ricerche di indirizzi e si spera di riuscire a scovare i numerosi ex-allievi dispersi che per ragioni di studio o di lavoro risiedono nella città.

Comunica che anche a Genova il culto di S. Giovanni Bosco è discretamente diffuso: nella Parrocchia di S. Siro, dove il 24 maggio 1930 gli ex-allievi portarono una Statua del Santo che vi è tuttora e dove l'8 maggio p. v. sarà inaugurato un nuovo altare marmoreo, dedicato a D. Bosco, in sostituzione di quello precedente, distrutto da incursione aerea.

Così pure nelle Parrocchie di S. Zita, S. Fruttuoso, S. Sisto il culto al nostro Santo è largamente diffuso.

Tra le altre iniziative ricorda la Pratica dell'Esercizio della Buona Morte e il Fondo Assistenza costituito dagli ex-allievi ed amministrato da una commissione aggregata al Consiglio, per gli aiuti agli ex-allievi in condizioni bisognose.

SAVONA. — Il Presidente Cav. Anselmo, riferisce in merito all'attività della sua Unione. Iscritti numero 250, in regola con la tessera 187.

Attività religiose: le Quarantore, durante le quali gli ex-allievi si prestano per turni di adorazione nelle ore in cui Gesù è meno visitato.

Attività varie: l'Unione ha una fiorente Filodrammatica ed un'affiatata orchestrina, che si producono in manifestazioni artistiche sia nell'Oratorio che altrove.

L'opera di Apostolato e di propaganda degli ex-allievi è attivissima: segnala come frutto delle fatiche dei vari Direttori e delle Presidenze ex-allievi, il numero delle vocazioni sbocciate da quell'Oratorio: 36 sacerdoti.

Durante lo svolgimento delle varie relazioni il Rev. Sig. Don Seriè è intervenuto con la sua autorevole paterna parola per sottolineare argomentazioni, per incitamenti e per dare notizie interessanti.

## Direttive e raccomandazioni conclusive

Il Sig. D. Seriè si compiace per tanto lavoro compiuto nel nome di Don Bosco e conclude il Consiglio Regionale riassumendo le argomentazioni e facendo le sue paterne raccomandazioni:

1) Tutte le Unioni procurino di formarsi il loro Annuario, anche soltanto dattilografato e lo tengano sempre aggiornato; raccomanda a questo proposito che l'Annuario non sia molto diffuso, per non creare imbarazzi o noie agli ex-allievi che non desiderano la notorietà. A questo proposito insiste ancora, perchè tutte le presidenze procurino di sollecitare raccolta di adesioni od anche semplicemente di indirizzi di ex-allievi. Da uno spoglio molto sommario degli elenchi delle varie Unioni e da un calcolo approssimativo, risulterebbe che gli ex-allievi sparsi in tutta Italia ammonterebbero a circa 800.000, una vera legione.

Questo è un valido argomento per idurre i dubbiosi a farsi avanti con coraggio ed ai dirigenti a proseguire con fiducia nella loro opera intesa a potenziare sempre più le Unioni.

2) Raccomanda che gli ex-allievi partecipino sempre alla vita del loro collegio e della Casa esistente nella città dove risiedono; prendano parte alla festa di Maria Ausiliatrice e di Don Bosco ed alla festa annuale della riconoscenza (Direttori e Superiori).

3) Raccomanda ancora che ogni anno si proceda alla consegna della tessera agli alunni che stanno per uscire dal collegio, ma prega che, in accordo coi Superiori della Casa, detta cerimonia non avvenga negli ultimi giorni, quando Superiori ed alunni hanno altre cose cui pensare. La tessera distribuita tempestivamente lascerà un più grato ricordo nei giovani che la ricevono.

4) Raccomanda di intensificare la devozione a Maria SS. Ausiliatrice che con la divozione a Gesù Eucaristico ed al Papa, rappresentano le tre divozioni tanto care a Don Bosco e da Lui insistentemente raccomandate ai suoi figli.

5) Invita le Presidenze a rendersi promotrici di gite annuali e pellegrinaggi a qualche Santuario ed a questo proposito annuncia che i Superiori, visto l'esito meraviglioso del pellegrinaggio del maggio 1948, limitato agli ex-allievi dell'Italia Settentrionale, hanno deciso di indire un pellegrinaggio a Torino di tutti gli ex-allievi d'Italia per il 10 luglio prossimo, raccomanda sin d'ora di prepararsi ad un'efficace propaganda per ottenere un numeroso intervento.

6) Riorganizzare i quadri. E' una necessità non soltanto di natura organizzativa, ma

# Consiglio Regionale delle Unioni dell'Emilia

## 10 Aprile 1949

Prima di iniziare il Convegno, gli intervenuti si sono raccolti nella Cappella del Collegio, ove hanno assistito alla S. Messa, celebrata dall'Ispettore Don Gerli, in suffragio degli ex-allievi defunti. Terminata la cerimonia col bacio della Reliquia di Don Bosco, tutti si sono raccolti in una sala bellamente preparata.

Al banco della Presidenza prendono posto il Rev.mo Sig. Ispettore Don Gerli, il Direttore Don Tittarelli, il Parroco Don Gavinelli, il Segretario Internazionale Don Bastasi, venuto da Torino a rappresentare il Rev.mo Rettor Maggiore, il Presidente Regionale Comm. Cecconi, il Vice-Presidente Cav. Marcheselli, l'Incaricato Don Gatti e il Segretario Cav. Zucchini.

**Sono presenti per ciascuna Unione:**

*BOLOGNA*:
Il Direttore Don TITTARELLI;
il Presidente Comm. CECCONI;
il Vice-Presidente Comm. VILLA;
il Segretario Cav. ZUCCHINI;
e diversi Consiglieri.

*MODENA*:
Il Direttore Don GUIDO SBERNINI;
l'Incaricato Don DONEZ;
il Presidente Ing. GIOVANNI MONTAGNANI;
il Vice-Presidente Avv. GINO FRATTIN;

*FERRARA*:
il Direttore Don UMBERTO CARAMASCHI;
l'Incaricato Don BASSI;
il Presidente Dott. FRANCESCO MORSIANI.

*PARMA*:
Il Direttore Don NATALE DOTTINO;
il Presidente Dott. PIETRO CORUZZI;
il Segretario Sig. LUCINIO BOARINI.

*MONTECHIARUGOLO*:
Il Direttore Don ZAGNOLI;
il Presidente Sig. IGINIO SPAGGIARI;
l'Incaricato Don LAZZERO.

*COMACCHIO*:
Il Direttore Don FRANCESCO MONDINI;
il Presidente Rag. GIUSEPPE TAMBURINI.

*CODIGORO*:
Il Direttore Don GADDA.

*PIACENZA*:
Il Segretario Col. CARLO PREDAZZI.

Aperta la seduta con una breve preghiera all'Ausiliatrice, prende la parola il Direttore del Collegio Prof. Don Tittarelli, che porta un caldo saluto augurale, dicendosi felice di trovarsi in mezzo ai rappresentanti degli ex-allievi della Regione Emiliana, che sono « *corona e gaudio dei Superiori* ».

Cede subito la parola al Comm. Cecconi, Presidente regionale, che ha così bene organiz-

---

che risponde alle necessità del momento. Cercare cioè di estendere al maggior numero possibile di ex-allievi, specialmente a quelli che per contingenze della vita si sono allontanati, tutti i benefici che derivano dalla nostra Associazione.

7) *Intensificare le attività e la vita delle Unioni.* Ciascun Presidente abbia una sola preoccupazione: promuovere quelle manifestazioni che ritiene più adatte all'ambiente in cui si trova, per attirare gli ex-allievi a frequentare l'Unione ed a viverne l'intima struttura. Cerchino altresì di attirarsi le simpatie degli amici delle Opere Salesiane.

8) Conclude col raccomandare fedeltà ed amore alle Istituzioni Salesiane; ritorna sull'argomento delle vocazioni, raccomandando agli ex-allievi di non dimenticare le Opere Salesiane ogni volta che si trovano nell'occasione di consigliare il collocamento di giovani desiderosi di farsi religiosi; si riscontra la necessità di vocazioni ed occorre personale, specialmente Ligure. Termina auspicando spunti presto il giorno in cui anche in Genova sorga un'opera di Don Bosco, veramente degna della città.

Tra le acclamazioni dei convenuti ha termine, con la rituale preghiera, la magnifica e riuscitissima riunione. Sono le 12,45.

## Altre parole di propositi e di congedo

Dopo pochi minuti di svago in cortile, il pranzo.

Alle frutta il Prof. Fazio rivolge ancora un saluto ed un augurio ai Superiori ed ai Presidenti. Pasqualetti di Genova rivolge un ringraziamento al Sig. Ispettore ed un caldo saluto a Don Seriè, mettendo in rilievo il progetto della lapide-monumento a ricordo della Spedizione Missionaria Salesiana del 1875.

Il Rev. Sig. Don Seriè conclude definitivamente la laboriosa giornata con paterne parole intessute di ricordi dei primi approcci dei Missionari Salesiani a Buenos Ayres.

Il Convegno è riuscito superiore ad ogni aspettativa, e sarà certamente proficuo di frutti in tutte le Unioni dove i singoli Presidenti porteranno la fiamma dell'entusiasmo ricavata da questa giornata e tutta l'esperienza acquisita dalle discussioni dei problemi che si sono trattati.

zato questo primo Consiglio Regionale delle Unioni Emiliane.

Egli rivolge un commosso pensiero al Signor Rettor Maggiore Don Ricaldone che ha voluto farsi rappresentare dal Segretario internazionale Don Bastasi. Porge a tutti un affettuoso saluto augurale e un ringraziamento speciale al Rev.mo Sig. Ispettore Don Gerli, instancabile animatore di ogni più ardita iniziativa per l'opera degli ex-allievi ed al Sig. Direttore Don Tittarelli che ha accolto i convenuti con la sua abituale paterna, squisita ospitalità.

Ai Direttori, ai Presidenti, a tutti rende vivissime affettuose grazie, per l'entusiasmo con cui hanno aderito al suo invito.

Legge poi una lettera di adesione del Presidente Internazionale Comm. Poesio, impossibilitato a intervenire, che è vivamente applaudita.

***Motivo dell'adunanza***

Premetto, egli dice, che quella di oggi è una adunanza preliminare, più, diciamo così, di conoscenza personale, di presa di contatto, di scambio di idee, per rimetterci a posto, perchè tutto il movimento delle Unioni ex-allievi dell'Emilia sia organizzato con identità di vedute. In un secondo tempo, studieremo i problemi delle nostre Unioni, anche nei più piccoli dettagli, perchè queste possano espandersi in una perfetta organizzazione.

Don Bosco, come sapete, fu un grande, un vero organizzatore, preghiamolo di aiutarci anche in questo!

La nostra Regione è stata, purtroppo, una delle più colpite dagli orrori della guerra: case, collegi e chiese distrutte, sfollamenti e conseguente dispersione dei nostri cari ex-allievi: schedari, archivi, amministrazioni... sfumate...

Quindi tutto da rifare con pazienza, con tenacia e con molta buona volontà.

Anche nella mia vita privata, ho sempre avuto, per massima, di « fare il passo secondo la gamba » e di « mettere poca carne al fuoco », perciò mi presento a voi con soli due articoli all'ordine del giorno:

1) *Riordinamento delle Unioni.*

2) *Salesianità.*

## Riordinamento delle Unioni

Come vuole lo Statuto, ogni due anni, le Unioni dovranno rinnovare il proprio Consiglio, eleggendo:

un Presidente;

uno o due Vice-Presidenti;

un Segretario;

sette od otto Consiglieri, fra i quali, vi esorto (per l'esperienza fatta nei 25 anni che presiedo, modestamente, all'Unione di Bologna), di sceglierne uno che abbia le disposizioni necessarie per coprire la carica di *addetto alla stampa e propaganda.*

Il Segretario, e qui Vi auguro di trovarne uno molto bravo e diligente, *deve,* se ancora non l'ha fatto, mettere in ordine il proprio *Schedario,* richiedendo le apposite schede al nostro zelante Segretario Don Bastasi; *deve* verificare e provvedere che tutti gli iscritti abbiano la *Tessera* aggiornata; *deve* incominciare a fare l'archivio annuale della propria Unione e tener aggiornato il quaderno verbali ed il registro di cassa.

Tutto il Consiglio di ogni Unione deve essere mobilitato a ricercare, con tutti i mezzi, gli ex-allievi che si sono allontanati da noi e che attendono, forse, di essere richiamati!

Il Sig. Rettor Maggiore, scrivendo al Commendator Poesio, raccomandava: « *Non si tagli nessun filo, anche sottile, che unisca a noi gli ex-allievi* », perciò nei prossimi, gioiosi Convegni, si intensifichi la raccomandazione speciale a tutti i partecipanti, di cercare gli amici allontanati: se ognuno riporterà *uno* di questi amici lontani... state certi, che faremo presto a raddoppiare i tesserati!

*Tesseramento.* - Raccomando ad ogni Presidente che, alla fine di ogni anno scolastico, presi gli accordi col Direttore, consegni, alla presenza dell'intero Consiglio e *con la massima solennità possibile,* le tessere e i distintivi a quegli allievi, che lasciano per sempre il Collegio, così, automaticamente, passeranno fra i tesserati dell'Unione.

*Costituzione di Gruppi.* - Ogni Unione provveda, nei centri principali della propria zona, alla costituzione di *Gruppi* periferici di ex-allievi, che servono di congiungimento e di reclutamento degli sbandati. Ho visto con piacere che già a Piacenza e a Fidenza si sono costituiti dei Gruppi di ex-allievi, che funzionano egregiamente.

*Convegni annuali.* - Le Presidenze mandino, tempestivamente, alla Presidenza Regionale, qui a Bologna, le date preferite per lo svolgimento del loro Convegno, così noi cercheremo di mettere i Convegni in ordine cronologico per evitare doppioni di date, per dar modo al Sig. Ispettore e ad altri Superiori, di poter onorare di loro presenza i Convegni.

Raccomando vivamente a tutti i componenti di ogni Consiglio, nel giorno del Convegno, di *essere i primi in Collegio,* per fare gli onori di casa, per intrattenere gli ex-allievi sulla loro vita privata, sui loro affari e... se qualche volta vi troverete davanti a casi pietosi, date aiuto... offrendo il pranzo, il tesseramento, ecc.

Si evitino aggravi economici alla Casa Salesiana che vi ospita e anche agli ex-allievi. *Chi può dia anche per chi non può,* dimostrando vero spirito di solidarietà salesiana.

*Il piccolo Garelli dell'Unione.* - Voi tutti sapete la storia del piccolo Garelli che fu il primo orfano raccolto da Don Bosco. Ebbene, in quest'ora tragica e di tanta miseria, cerchi ogni Unione di mettere — a proprie spese — un piccolo orfano povero in collegio. Questa è una proposta che affido al vostro cuore di ex-allievi, e, ne sono certo, presto saprò che

tutte le Unioni dell'Emilia, hanno il loro « piccolo Garelli » !

*Voci Fraterne.* - E' l'organo della nostra Federazione, e, se riusciremo ad aumentare i tesserati nelle Unioni, conseguentemente potremo aumentare la tiratura di *Voci Fraterne,* poichè nella quota del tesseramento (quota assai modesta: L. 120 annue) è inclusa la quota dell'Organo Nazionale (art. 8 dello Statuto). Ma bisogna potenziare queste *Voci Fraterne;* bisogna che ogni Unione mandi spesso qualche articolo, qualche notizia che interessa i propri Soci; ecco perchè, in principio, vi consigliavo di designare un Consigliere addetto alla stampa e propaganda. In tal modo *Voci Fraterne* potranno maggiormente interessare a tutti gli ex-allievi di ogni Unione.

*Politica.* - Niente politica nelle nostre Unioni: noi ci dobbiamo occupare del nostro movimento nel solo campo salesiano, per alimentare in noi sempre più la fiamma dello spirito di Don Bosco Santo!

Nei Convegni di quest'anno prego i Presidenti di trattare, con i punti programmatici proposti dal Centro (*Voci Fraterne,* aprile, pag. 76), anche i seguenti:

1) *Cooperare attivamente pel successo delle petizioni che saranno promosse per ottenere che la festa liturgica di Maria Ausiliatrice sia inserita nel calendario liturgico universale.*

2) *Raccogliere gli ex-allievi dispersi.*

*Nello spirito del Padre.* - Amici carissimi, vi siete mai domandati perchè ai nostri genitori, o a chi per essi, venne l'idea di farci entrare in un Collegio Salesiano? perchè il Signor Direttore, in mezzo a tante e tante domande, scelse ed accettò quella che ci riguardava?

Io penso che fu Don Bosco, che ci volle a far parte della sua grande Famiglia Salesiana: fu Don Bosco che ci ha voluto educare alla sua bella scuola, che ci ha plasmata l'anima salesianamente! Ora noi siamo una delle *novas familias* dell'Oremus di Don Bosco, siamo, mi diceva l'illustre Prof. Alberto Caviglia « *i Salesiani fuori del Collegio, sparsi nel mondo a portare ovunque le nostre opere improntate alla più pura e vera salesianità* ».

Miei cari amici, in ogni fervida ideale battaglia, in ogni opera di bene, in ogni espressione di santo amore, porti l'ex-allievo la sua opera plasmata dalla più intensa salesianità, anche se vive fuori dal Collegio. In tal senso ognuno è sempre, ovunque, *Salesiano di Don Bosco,* non perchè Egli è stato il plasmatore delle nostre coscienze, ma perchè è bisogno delle anime nostre agire nello *spirito del Maestro che è splendente luce di Cristo* ».

Alla fine dell'interessante esposizione, l'oratore è vivamente applaudito e congratulato.

***Discussioni***

Ha quindi luogo una vivace discussione circa il tesseramento e *Voci Fraterne,* e Don Bastasi risponde a tutti esaurientemente.

Viene quindi data la parola all'amico Avvocato Frattin, dell'Unione di Modena, relatore del secondo articolo all'ordine del giorno: *Salesianità.*

## Salesianità

L'Avv. Frattin si dice lieto di trovarsi a questa bella adunata di ex-allievi e facendo seguito alla brillante esposizione del Comm. Cecconi che ha trattato anche della « Salesianità » che deve ispirare l'opera nostra, ricorda Don Bosco sempre presente al nostro pensiero, come Padre affettuoso, la familiarità confidente che si ebbe e si avrà sempre per i nostri Superiori, ed esprime la gioia di vedere la cordialità con cui anche qui gli antichi allievi sono accolti.

Per comprendere sempre meglio la Salesianità che deve essere nostra caratteristica, è bene leggere la Vita di Don Bosco, che sempre unito a Dio, sempre attivissimo, sempre assetato di anime, mirava a riformare l'ambiente sociale riformando i singoli: senza la cooperazione sapiente, convinta, santamente audace dei singoli, la riforma sociale è impossibile.

E i singoli si formano nella pietà, nel lavoro: pietà e amore per Dio e per il prossimo; lavoro è fedele compimento dei doveri del proprio stato; vivere si deve « *caritatem facientes in veritate* »: veri in ogni pensiero, parola ed azione, in tutto. Don Bosco quando si era persuaso che un'opera la voleva il Signore, si lanciava audacemente al suo compimento: difendeva arditamente la Religione e il Papa, con la parola, gli scritti e l'esempio della vita. Il mezzo migliore per la difesa della Religione è il praticarla: così operando, anche gli ex-allievi potranno dirsi ed essere umili ma efficaci continuatori dell'Opera di Don Bosco Santo!

Anche il discorso dell'Avv. Frattin raccoglie, col plauso più cordiale, unanimi consensi.

* * *

Il Cav. Marcheselli rivolge un pensiero di rimpianto e di ammirazione alla memoria dell'Avv. On. Valenti, già Presidente dell'Unione di Parma: un'intelligenza e un cuore, una speranza di fervida attività, sempre più vasta, tra gli ex-allievi e nel campo sociale... improvvisamente scomparsa! Tutti i presenti si associano cristianamente alla mesta rievocazione.

## Suggerimenti

Il Sig. Ispettore, accolto con cordialissima simpatia, propone circolari a Natale e a Pasqua per richiamare tutti a pensieri di Fede, raccomanda *Voci Fraterne,* gli Esercizi Spirituali come giornate di grazie straordinarie, l'Esercizio di Buona Morte, che, in alcune città, come a Roma, riesce efficacissimo mezzo di richiamo a fervida vita di Fede.

A questo punto giunge il Senatore Avvocato Comm. Bortolo Galletto, Presidente regionale del Veneto, acclamatissimo; è salutato dal Direttore e dal Comm. Cecconi.

Con la facondia che gli è caratteristica, sul tumulto di affetti che gli agitano il gran cuore, porta l'adesione degli ex-allievi delle Tre Venezie, spinge lo sguardo al campo dell'Opera Salesiana, accenna al numero degli ex-allievi che in ogni ramo dell'attività cristiana e sociale fortemente operano, e scioglie un inno a Don Bosco, al prodigio che ha saputo compiere e compie tuttora nel mondo. Il Senatore Galletto vibra di santo entusiasmo e ha la fortuna di saperlo suscitare in quanti lo avvicinano ed ascoltano la sua fervida parola.

Don Bastasi porta il saluto e la benedizione del Ven. Rettor Maggiore e si compiace per la perfetta organizzazione del convegno, per quanto hanno esposto i vari oratori, per le belle parole del Comm. Cecconi e condivide che nell'organizzazione delle Unioni, bisogna andare piano per fare bene.

Ha parole di ammirazione per l'Unione di Bologna che, pur avendo tutto distrutto, ha già saputo rinnovare completamente lo Schedario e l'Archivio, il tutto tenuto esemplarmente aggiornato dallo zelante Segretario Rag. Zucchini.

Raccomanda la massima diffusione di *Voci Fraterne* e invita tutti a partecipare al grande Pellegrinaggio al Santuario di Maria Ausiliatrice a Torino, che si terrà il 10 luglio prossimo.

Chiude la bella e simpatica adunanza l'Ispettore Don Gerli. Dopo l'espressione del suo vivo compiacimento per l'infaticabile Presidente Regionale Comm. Cecconi, generoso e geniale organizzatore degli ex-allievi, egli dice: « *Se Don Bosco fosse ancor vivo, qui tra noi, vi direbbe: — Bravi! Sono contento di voi, continuate così* ».

Rivolge un plauso speciale al Colonnello Predazzi, venuto a portare l'adesione del Gruppo di Piacenza, che egli è riuscito a fondare.

« Si è parlato degli ex-allievi — egli aggiunge — come di *Salesiani fuori dei Collegi, nel mondo*: e voi ne siete i direttori. Consideratevi veramente padri: tenete uniti gli ex-allievi; cercate gli sperduti... Non mancheranno difficoltà; ma Don Bosco ai suoi figli ripeteva ancora: « *Nulla vi turbi!* » e la medesima esortazione rivolgo a voi nel suo gran Nome. La nostra fiducia, la nostra forza, la nostra vittoria è nella *Fede* e nella *Preghiera*. Preghiamo!... Le nostre Unioni saranno fiorenti, noi coopereremo potentemente alla restaurazione del nostro ambiente sociale, continueremo così l'opera santa del nostro Padre Don Bosco! ».

Il Sig. Ispettore chiude il Convegno distribuendo ai presenti il distintivo ex-allievi, omaggio del Sig. Don Ricaldone.

Pubblichiamo ad incoraggiamento dei dirigenti emiliani il testo dei seguenti preziosi telegrammi:

## La Benedizione del Santo Padre S. S. Pio XII

Città del Vaticano.

*Consiglio Regionale Emiliano ex-Allievi Don Bosco, riunito Bologna, umilia Santità Vostra devozione filiale attaccamento Sede Apostolica et Vostra Persona invocando Benedizione.*

Don GERLI - CECCONI.

Il Santo Padre si degnava così rispondere:

SUA SANTITÀ GRADITO OMAGGIO EX-ALLIEVI RACCOLTI A CONSIGLIO REGIONALE INVIA DI CUORE IMPLORATA APOSTOLICA BENEDIZIONE.

MONTINI - *Sostituto.*

## L'adesione del Rev.mo Rettor Maggiore

Rev.mo Don Ricaldone
Rettor Maggiore Salesiani Torino.

*Presidenti ex-allievi Regione Emiliana, riuniti Consiglio Regionale, protestano loro attaccamento incondizionato Opera Salesiana et chiedono paterna Benedizione.*

Don GERLI - CECCONI.

Il Rev.mo Rettor Maggiore ha così risposto:

*Profondamente sentiti vostri sentimenti filiale attaccamento, incoraggio operosità diffusione spirito Don Bosco società, amore Ausiliatrice et Papa.*

Don RICALDONE.

A ricordo del riuscitissimo Convegno, il Comm. Cecconi offre a tutti gli intervenuti una piccola ed elegante *Vita di Don Bosco,* una piccola immagine di Don Bosco e una cartolina riproducente la « Casetta di Don Bosco » così come l'hanno riprodotta, in un cortile del Collegio, gli ex-allievi di Bologna.

Dopo, agape fraterna, gentilmente offerta dal Direttore del Collegio: regnò la massima cordiale allegria e parlarono applauditi il Senatore Galletto, il Cav. Marcheselli, il Commendator Cecconi e Don Gerli.

Nel pomeriggio Benedizione Eucaristica, dopo la quale, molti intervenuti hanno assistito alla conferenza tenuta alla Sala Bossi, dall'Avv. Senatore Bortolo Galletto su « *Don Bosco e i tempi moderni* ».

Comm. FEDERICO CECCONI, *Presid. Region.*
Cav. Rag. TOMMASO MARCHESELLI, *V. Pres.*
Capitano REGOLO MARIANI, *Segretario.*

Direttore Responsabile: Don UMBERTO BASTASI

Registrato al N. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949.

Stab. Grafico Moderno, G. Volante - Via Brindisi, 9 - Torino.